



RIUNIONE AL VIMINALE SU RIORDINO DEI SETTORI SOMMOZZATORI, SOCCORSO ACQUATICO, SAF ED ELISOCORRITORI

Il 16 giugno 2015 il CONAPO ha partecipato all'incontro al Viminale per la discussione delle variazioni apportate alle bozze di riordino dei settori Sommozzatori, Soccorso Acquatico, SAF ed Elisoccorritori. Per l'Amministrazione erano presenti il Direttore Centrale per l'Emergenza Ing. Giuseppe Romano, il vice Prefetto Darco Pellos ed altri dirigenti.

L'ing. Romano ha illustrato sommariamente le bozze di circolari le quali ricalcano ed applicano quanto già approvato il 17.12.2012 dalle OO.SS. che hanno firmato il riordino del CNVVF (CGIL-CISL-UIL-CONFSAL), mentre il CONAPO ha ritenuto di non sottoscriverlo essendo contrario.

Come CONAPO abbiamo quindi confermato le posizioni già espresse durante le precedenti discussioni dove siamo stati sempre contrari a questi progetti di riordino che altro non sono che una contrazione delle potenzialità operative del C.N.VV.F. sul territorio mascherata come fosse un progetto di razionalizzazione delle risorse ed un efficientamento dei sistemi, progetti che però non reggono nemmeno sulla carta.

Per i **SOMMOZZATORI** abbiamo individuato due aspetti principali del contenuto, uno di tipo tecnico/organizzativo e un altro connesso alla dislocazione territoriale dei Nuclei dovuti al piano di riordino (non firmato dal CONAPO) ed abbiamo fatto emergere alcune forti criticità contenute nella proposta dell'Amministrazione.

Nel dettaglio il CONAPO ritiene che il Coordinatore di Nucleo non debba essere vincolato all'attività di soccorso, ma più relegato ad un ruolo di organizzazione e coordinamento del NSSA poichè con l'aumento dell'età pensionabile c'è il serio rischio che tale requisito non potrà esser mantenuto. Inoltre a differenza degli altri settori contenuti nel SAPASS (Soccorso Acquatico, Portuale e Aeroportuale e Servizio Sommozzatori) non viene considerata, e quindi esclusa, la figura dell'ispettore antincendio riguardo i SMZT, con danno alla carriera di tale personale.

Per quanto riguarda la funzione di "guida" SMZT il CONAPO ha evidenziato che nel pacchetto formativo manca il corso di somministrazione di ossigeno normobarico e 36 ore complessive appaiono del tutto inadeguate per gli scopi finali del corso. Stesso discorso per il pacchetto SIACS e RSSI (data la complessità e il tempo ristretto) e non in dotazione a tutti i nuclei NSSA.

Il CONAPO ha evidenziato altresì che nel settore Speleosub nel "Distretto Territoriale" B nel progetto manca Viterbo.

Riguardo la dislocazione dei Nuclei sommozzatori il CONAPO ha chiesto di conoscere la ratio che fa coincidere il nucleo principale (e quindi in copertura H24) con i capoluoghi di Regione, in quanto tale logica di "razionalizzazione del servizio" al fine di assicurare uniformità di prestazioni, affidabilità del servizio nonché di economicità di gestione" non appare in linea con la dislocazione degli stessi.

Ad esempio nell'area tra Firenze e Bologna distante circa 100 km, insistono 2 nuclei con copertura continuativa mentre nella fascia costiera da Genova a Roma non è garantito nessun servizio notturno, (anzi si pensa di chiudere nuclei vedi Livorno). Nel tratto sud dopo Napoli il primo servizio garantito si trova a Reggio Calabria (altra sede in chiusura è Salerno) e stesso

discorso vale per il porto di La Spezia con tutto quello che ne consegue in termini di traffici marittimi e navali in un tratto di costa peraltro massicciamente sfruttato a livello turistico. Tra l'altro per i nuclei in stato di osservazione ad oggi ancora non è chiaro cosa significhi per il Dipartimento e sarebbe opportuno un chiarimento ufficiale in merito.

In conclusione non si può sottacere che nelle Isole Maggiori è impensabile non mantenere i due nuclei presenti per Regione a pieno regime dato il carattere geografico, il traffico aereo spesso a ridosso del mare, il traffico marittimo e "migratorio" aggravato da percorribilità stradali superiori alle 4 ore e che comunque inevitabilmente sbilancerebbe la risposta al soccorso con potenziale scopertura di alcune zone.

Per il **SOCCORSO ACQUATICO** il CONAPO ha evidenziato l'inopportunità della previsione di trasferire in questo settore l'intera attività Fluviale/Alluvionale. Una simile operazione non pare supportata da alcuna ragione sostanziale e, soprattutto, tecnica, ma esclusivamente basata sulla presenza dell'acqua negli scenari incidentali FA. In realtà, come ben noto, questo assunto dell'Amministrazione è palesemente e tecnicamente incongruo, tanto da far pensare a motivazioni di ben diverso ordine sulla sua genesi. Le origini e lo sviluppo di questa attività di soccorso e le tecniche in essa utilizzate afferiscono in ogni senso al SAF, nell'ambito del quale non a caso è sorta e si è sviluppata. Il CONAPO è certamente favorevole allo sviluppo del Soccorso Acquatico, ma questo deve avvenire nell'ambito tecnico di sua appartenenza e con gli investimenti opportuni, non attraverso improbabili operazioni d'innesto e sottrazione di competenze a danno di altri settori.

In merito al riordino del **SETTORE SAF** il CONAPO ha sostenuto l'irrealizzabilità del progetto presentato dall'amministrazione, sia dal punto di vista della formazione iniziale, sia da quello del mantenimento delle competenze acquisite dal personale. Pur essendo in linea di principio condivisibile l'intenzione di alzare il livello tecnico SAF di base di tutto il personale VV.F., se si considera la situazione attuale, nella quale è palese l'incapacità di mantenere un adeguato livello tecnico operativo anche solo per il livello 1A e l'estrema difficoltà con la quale si cerca di fare, peraltro senza successo, la stessa cosa per i livelli superiori, proprio non si comprende come si possa pensare ad una simile soluzione. In questo senso, non poca preoccupazione ingenera la bozza della circolare sui mantenimenti prodotta dalla D.C.F.

I documenti tecnici di attuazione del riordino e le previsioni della circolare D.C.F. dovrebbero essere perfettamente armonizzati, invece da quanto previsto in quest'ultima non emerge affatto l'idea di dover impostare una sufficiente attività di mantenimento delle abilità tecniche e motorie riferibili al SAF. Anzi, la sua lettura desta non poca preoccupazione rispetto anche al solo mantenimento del livello minimo necessario a garantire la sicurezza degli operatori.

E si sta parlando del fatto che l'amministrazione non è in grado di finanziare i mantenimenti della attuale organizzazione del settore, figuriamoci con quella tecnicamente ben più impegnativa ipotizzata per il futuro !

Peraltro, non pare nemmeno che al momento nel CNVVF esistano le potenzialità di formazione adeguate a poter anche solo pensare ad un simile progetto.

In ordine a quanto previsto per i futuri **ELISOCORRITORI**, il CONAPO ha ribadito la propria posizione, sostenendo la prioritaria necessità di decretare l'attuale personale 2B "**Specialista Elisoccorritore del C.N.VV.F.**". Il breve accenno ad un futuro inquadramento riportato sul documento di riordino del settore, ha decisamente l'aspetto di una immaginifica chimera, creata ad arte per confondere il personale. Non v'è dubbio infatti che se nelle volontà dell'Amministrazione fosse compresa quella di riconoscere ai colleghi 2B ciò di cui hanno, senza alcun dubbio, pieno diritto, nulla avrebbe loro impedito la decretazione del nuovo settore specialistico, sancendone intanto l'esistenza e, cosa fondamentale, conferendo al personale coinvolto un adeguato status giuridico e relativa tutela, anche rimandando ad un

successivo momento di contrattazione la quantificazione delle competenze e delle indennità economiche spettanti.

Certamente, un simile passo sarebbe stato accolto dagli operatori SAF 2B quale chiaro segno di considerazione e riconoscimento del lavoro fin qui svolto e siamo sicuri che non sarebbe mancata la disponibilità a venire incontro alle esigenze di bilancio attuali. Invece, con un atto unilaterale che non trova riscontro in alcuna altro Corpo dello Stato, si vogliono imporre condizioni profondamente ingiuste.

D'altra parte, l'atteggiamento dell'Amministrazione non è certo maggiormente corretto verso il personale che si è speso in modo indefesso per tutti questi anni, sobbarcandosi faticose trasferte e garantendo un servizio di altissima professionalità, ed ora si trova nella condizione di compiere una scelta "impossibile", per la quale non esiste un contraddittorio serio e rispettoso della loro storia lavorativa e di abnegazione al servizio.

Definire "cinico" l'atteggiamento dell'Amministrazione in merito a questo punto, probabilmente è riduttivo!

Dopo avere sottolineato questi aspetti fondamentali, il CONAPO ha ribadito le caratteristiche che il futuro servizio di elisoccorso dovrebbe avere, peraltro già espresse su tutti i nostri precedenti comunicati relativi all'argomento.

Relativamente all'**elisoccorso** è stata ribadita all'Amministrazione l'idea di condensare le specializzazioni Elicotteristi, SAF 2B, e sommozzatori presso i Reparti volo VVF. Su tale servizio grava un serio problema di **sicurezza volo** poiché sono noti i rapporti conflittuali esistenti, su tutto il territorio nazionale, con il personale delle ditte private di elisoccorso e del CNSAS, i quali stanno provocando tensioni all'interno dei Reparti volo. Poiché i numerosi comunicati scritti sia all'indirizzo dell'amministrazione centrale che ai Direttori regionali non hanno sortito nessun effetto, il CONAPO ha chiesto al Direttore Centrale per l'Emergenza un'azione più incisiva da parte del Dipartimento al fine di dirimere la questione. Inoltre come CONAPO abbiamo proposto la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa, a titolo gratuito, tra amministrazione VVF territoriale e Regioni, allo scopo di stabilire procedure di attivazione, individuare le rispettive competenze e consolidare la cooperazione attraverso scambi reciproci di formazione degli operatori.

Per ampliare le capacità operative della **componente aerea** del Corpo il CONAPO ha richiesto nuovamente all'Amministrazione di abilitare il personale al volo notturno. E' irragionevole limitare l'operatività dei Reparti volo alle effemeridi ed occorre fare il salto di qualità per estendere la capacità di fare soccorso in ogni condizione.

Il Direttore Centrale dell'Emergenza ci ha confermato che l'orientamento dell'amministrazione è quello di abilitare gli equipaggi VVF al volo strumentale (IFR).

L'Ing. Romano, mostrando disponibilità all'ascolto ed apprezzamento per le argomentazioni da noi espresse, ha dichiarato che l'Amministrazione terrà nella dovuta considerazione le osservazioni portate dal CONAPO.

In ogni caso il CONAPO ha ribadito i contenuti della nostra nota [prot. n. 123/15](#) del 08.06.2015 e si è riservato di attivare forme di protesta se non dovesse essere rispettato il diritto di questi vigili del fuoco alla giusta retribuzione o se si dovessero creare situazioni ritenute incongrue per la migliore qualità del servizio di soccorso.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

